

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione <i>ex</i> articolo 3, comma 4, della legge n. 140/2003 pervenuta dal Tribunale ordinario di Aosta nell'ambito di un procedimento penale promosso nei confronti di Sara Cunial, deputata all'epoca dei fatti, (procedimento n. 524/2021 RGNR – n. 8/2022 RG DIB) (Doc. IV-ter, n. 10) (<i>Esame e rinvio</i>)	4
Richiesta di deliberazione <i>ex</i> articolo 3, comma 4, della legge n. 140/2003 pervenuta dal Tribunale ordinario di Roma nell'ambito di un procedimento civile promosso nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, (procedimento n. 16640/2021 RG – atto di citazione della deputata Maria Rosaria Carfagna) (Doc. IV-ter, n. 13) (<i>Esame e rinvio</i>) ...	6

GIUNTA PLENARIA

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 1° marzo 2023. — Presidenza
del presidente Enrico COSTA.*

La seduta comincia alle 13.05.

Richiesta di deliberazione *ex* articolo 3, comma 4, della legge n. 140/2003 pervenuta dal Tribunale ordinario di Aosta nell'ambito di un procedimento penale promosso nei confronti di Sara Cunial, deputata all'epoca dei fatti, (procedimento n. 524/2021 RGNR – n. 8/2022 RG DIB) (Doc. IV-ter, n. 10).

(Esame e rinvio).

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità, che scaturisce da un procedimento penale nei confronti di Sara Cunial, deputata all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale ordinario di Aosta (procedimento n. 524/2021 RGNR – n. 8/2022 RG DIB) (Doc. IV-ter, n. 10). Fa presente

che si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 20 giugno 2022, sulla quale ha affidato l'incarico di relatore al deputato Devis Dori, cui cede la parola per l'illustrazione della vicenda.

Devis DORI (AVS), *relatore*, ricorda che il documento oggi all'esame della Giunta riguarda un procedimento penale promosso nei confronti di Sara Cunial, deputata all'epoca dei fatti, alla quale sono contestati la contravvenzione di cui all'articolo 651 del codice penale (*rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale*) e i delitti di cui all'articolo 341-bis del codice penale (*oltraggio a pubblico ufficiale*) e all'articolo 336 del codice penale (*violenza o minaccia a un pubblico ufficiale*).

La richiesta è pervenuta in data 21 giugno 2022 dal Tribunale ordinario di Aosta dopo che il giudice, con ordinanza emessa all'udienza del 7 giugno 2022, ha ritenuto manifestamente infondata l'eccezione di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione (sollevata dalla difesa della deputata) e ha sospeso il procedimento disponendo la trasmissione di copia degli atti alla Camera

dei deputati ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003. I principali atti inviati dall'Autorità giudiziaria precedente, che rilevano in questa sede, sono: 1) il decreto di citazione diretta a giudizio (in cui sono formulati i capi di imputazione); 2) la trascrizione dei verbali delle due udienze dibattimentali (del 5 e del 7 giugno 2022) dedicate all'esame e al controesame dei principali testimoni; 3) la predetta ordinanza del 7 giugno 2022 con cui il Tribunale di Aosta ha dichiarato manifestamente infondata l'eccezione di insindacabilità ex articolo 68, primo comma, della Costituzione sollevata dall'on. Cunial.

Come si evince dagli atti inviati, e in particolare dal decreto di citazione diretta a giudizio, l'on. Cunial è accusata: a) « della contravvenzione prevista e punita dall'articolo 651 c.p., poiché, richiesta dall'App. Giacomo De Mitri e dal fin. Angelo Guadagno, effettivi al Gruppo Aosta della Guardia di Finanza, nell'esercizio delle loro funzioni, ha rifiutato di dare indicazioni sulla propria identità personale, sul proprio stato o su altre qualità personali »; b) « del delitto previsto e punito dall'articolo 341-bis c.p. poiché, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, con condotta consistita nello strappargli di mano il tesserino di riconoscimento che gli aveva poc'anzi consegnato, dichiarando che era passato già troppo tempo da quando gli era stato consegnato e nel proferire al suo indirizzo la frase "ti dovresti solo vergognare di quello che stai facendo", ha offeso l'onore e il prestigio dell'App. Giacomo De Mitri, effettivo al Gruppo Aosta della Guardia di Finanza, mentre compiva un atto di ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni »; c) « del delitto previsto e punito dall'articolo 336 c.p. poiché, con condotta consistita nel proferire al suo indirizzo le parole "se verrò a conoscenza che adesso vai a multare il ragazzo della birreria o gli chiudi l'attività che ha aperto da poco, ti rovino (...) dimmi come ti chiami e la matricola tua e del tuo collega", ha usato minaccia all'App. Giacomo De Mitri, effettivo al Gruppo Aosta della Guardia di Finanza, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri ovvero a omettere un

atto dell'ufficio o del servizio ovvero a costringerlo a non sanzionare per l'intervenuta violazione delle disposizioni volte al contenimento della pandemia causata dalla diffusione del virus Covid-19 il titolare del birrificio "Al birrificio, beer bar experience" ».

Dalla documentazione processuale (e segnatamente dalla trascrizione delle due udienze dibattimentali prima citate) risulta che i fatti si svolsero il 24 aprile 2021 ad Aosta e si articolano in due fasi: in un primo momento, all'esterno di una birreria dove la deputata si trovava insieme ad altre persone che – ad avviso dei finanziari che si avvicinarono per procedere all'identificazione – erano riunite e assemblate in violazione delle misure anti Covid-19 allora vigenti in Val d'Aosta; successivamente, presso una piazza vicina (distante un centinaio di metri circa dal birrificio), dove era allestito il palco di una manifestazione contro le misure restrittive anti Covid-19 e, in particolare, contro la didattica a distanza. Lo spostamento dal birrificio al palco sarebbe stato determinato dal fatto che l'on. Cunial avrebbe inizialmente detto ai finanziari di non essere in possesso del proprio documento di identità ma di volerlo recuperare dalla propria borsa lasciata nel retro del palco stesso, dove sarebbe dovuta salire in qualità di oratrice. Vi sono però versioni discordanti tra i testimoni dell'accusa e quelli della difesa, già ascoltati nelle prime udienze del processo, sui seguenti aspetti: 1) se l'on. Cunial si sia veramente rifiutata di farsi identificare: in effetti, da quanto sembrerebbe emergere nelle prime fasi processuali, l'on. Cunial avrebbe consegnato all'appuntato De Mitri il tesserino identificativo della Camera dei deputati, che però il dispositivo elettronico in dotazione ai finanziari non riusciva a « leggere », evidentemente in quanto non registrato dal medesimo dispositivo tra i documenti di identità predefiniti; 2) se l'on. Cunial, probabilmente spazientita del fatto che il De Mitri le chiedesse un altro documento di identità, abbia davvero strappato il tesserino di mano all'appuntato; 3) se l'on. Cunial abbia pronunciato le frasi oltraggiose e minacciose contestate dalla pub-

blica accusa. Si tratta evidentemente di aspetti di merito, rispetto ai quali solo il giudice penale è chiamato ad accertare la verità dei fatti.

Ritiene che possa affermarsi in questa sede che l'on. Cunial si trovava ad Aosta per partecipare a una manifestazione politica sui temi che maggiormente hanno caratterizzato la sua attività politica e parlamentare, che si è incentrata principalmente nella ferma critica alle norme restrittive approvate dal Governo per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Al riguardo segnala che, anche prima della manifestazione di Aosta, l'on. Cunial aveva in più occasioni evidenziato in sede parlamentare la propria opposizione alla citata normativa anti Covid-19 e segnatamente alla didattica a distanza. Cita le interrogazioni a risposta scritta n. 4-08626 del 19 marzo 2021; n. 4-08646 del 19 marzo 2021; n. 4-08670 del 22 marzo 2021; n. 4-08944 del 15 aprile 2021; l'intervento svolto in Aula il 25 novembre 2020, per dichiarazione di voto finale sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125.

Nel caso in esame, tuttavia, la questione che a suo avviso la Giunta è chiamata a esaminare non è quella se il contesto generale nel quale si sono svolti i fatti sia o meno attinente all'attività parlamentare dell'on. Cunial. La Giunta dovrebbe invece valutare se l'ipotesizzato (e tutto da dimostrare) rifiuto di farsi identificare nonché le frasi pronunciate – reputate dall'accusa oltraggiose e minacciose nei confronti di un pubblico ufficiale che agiva nell'esercizio dei propri doveri di istituto – possano essere considerate opinioni espresse dalla deputata nell'esercizio della sua funzione di parlamentare. Più in generale, occorre quindi a suo avviso approfondire la questione se anche i comportamenti materiali dei parlamentari possano ritenersi coperti dalla prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione ove connessi all'espletamento del mandato.

In proposito, segnala che il Tribunale precedente ha ritenuto che «non sussiste alcun collegamento tra l'esercizio delle prerogative parlamentari e l'accusa elevata in

questa sede all'onorevole Cunial, posto che l'accusa di aver rifiutato di declinare le proprie generalità a pubblici ufficiali e di aver oltraggiato e minacciato i medesimi pubblici ufficiali costituiscono condotte che astrattamente non rivestono alcun nesso con l'esercizio delle prerogative parlamentari».

Conclude anticipando ai colleghi che avanzerà una proposta alla Giunta dopo che l'interessata avrà fornito i chiarimenti ritenuti opportuni – personalmente o tramite l'invio di note scritte – ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento e naturalmente dopo il dibattito che ne seguirà in Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessata a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note scritte. Si riserva, infine, di convocare la Giunta in una prossima seduta.

Richiesta di deliberazione ex articolo 3, comma 4, della legge n. 140/2003 pervenuta dal Tribunale ordinario di Roma nell'ambito di un procedimento civile promosso nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, (procedimento n. 16640/2021 RG – atto di citazione della deputata Maria Rosaria Carfagna) (Doc. IV-ter, n. 13).

(Esame e rinvio).

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità, che scaturisce da un procedimento civile promosso nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale ordinario di Roma (procedimento n. 16640/2021 RG – atto di citazione della deputata Maria Rosaria Carfagna) (Doc. IV-ter, n. 13). Fa presente che si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 14 ottobre 2022, sulla quale ha affidato l'incarico di relatrice alla deputata Antonella Forattini, cui cede la parola per l'illustrazione della vicenda.

Antonella FORATTINI (PD-IDP), *relatrice*, fa presente che, con atto del 24 febbraio 2021 l'on. Maria Rosaria Carfagna – al tempo vice Presidente della Camera – ha citato in giudizio presso il Tribunale civile di Roma l'on. Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, per sentirlo condannare al pagamento di euro 30.000 a titolo di risarcimento del danno da diffamazione conseguente a talune affermazioni ritenute lesive del proprio onore e della propria reputazione, pronunciate dal medesimo on. Sgarbi in tre distinti video pubblicati sulla sua pagina Facebook e riportati da diversi quotidiani *on line*.

Evidenzia che il primo video asseritamente offensivo, pubblicato dall'on. Sgarbi, viene richiamato da un articolo del *Messenger online* del 12 giugno 2020, in cui – come riferito nell'atto di citazione dell'on. Carfagna – si legge testualmente: « (...) Sgarbi, con una mascherina gialla legata agli occhiali, replica in modo pesante e offensivo: "Abbiamo visto l'inaudito richiamo, l'arroganza di una vicepresidente della Camera che con aria da maestrina o da preside mi ha detto di mettere la mascherina. Ma chi c... sei? Nel suo ordine, basato sulla sua assoluta ignoranza, sembrerebbe che da parte mia ci fosse stato un gesto polemico. Io la mascherina ce l'avevo, la tenevo legata agli occhiali, un poco lasca. Nessuno ha detto che devo indossare la mascherina alle orecchie, ignorante. Spero di non vederla più e di non salutarla. Io la mascherina la indosso come voglio e farei meglio a non indossarla perché fa male. Serve solo il distanziamento sociale. Capra!" ». Sottolinea che in tale video l'on. Sgarbi faceva evidentemente riferimento alla seduta dell'Assemblea del giorno precedente (11 giugno 2020), nel corso della quale l'on. Carfagna, presidente di turno, l'aveva più volte richiamato all'ordine intimandogli di indossare correttamente la mascherina.

Evidenzia ancora che il secondo video è dell'8 settembre 2020, intitolato « *Alcune cose su Mara Carfagna e i negazionisti* », nel quale l'on. Sgarbi – così come testualmente riportato nell'atto di citazione – afferma: « *Mi fa più schifo la Carfagna, spero che in Tribunale venga condannata per avere men-*

tito, (...), io comunque l'ho denunciata, e l'ho denunciata non per quello che ha fatto contro di me, per le bugie che ha detto, per la volgarità che rappresenta, (...). E adesso questa personaggio così modesta, che fa la vicepresidente della Camera che dà ordini: "Sgarbi si metta a posto la mascherina", ma va a cagare, (...), sì sono l'unico intelligente, siete 629 retorici terroristi, terroristi, terroristi, volete che la gente muoia, siete contenti del Coronavirus per avere misure di eccezione, di emergenza, fate cagare (...) felici che ci sia il male, felici che Briatore si sia ammalato, e quando lui sarà guarito, vorrà dire che la malattia non è stata così importante, ma forse a voi non vi conviene, ed ecco allora la richiesta solenne della Carfagna: "la politica esuli i negazionisti" (...) la terrorista Carfagna, (...) da rabbrivire la vostra ipocrisia, la vostra menzogna. (...). Anche la Gelmini si è messa contro di me nel gruppo in cui si sono riuniti questi quattro balordi (...) mi hanno cacciato dal Parlamento per quindici giorni, la conferenza dei capigruppo del cazzo, con la Sorcagna, con la Carfagna, la Sorcagna che dice, la Sorcagna ecco la Sorcagna che dice: "ha cercato anche di negare di avermi insultata"; ma come posso insultare una che non esiste, una che non esiste, ma vaffanculo, ma vaffanculo, ma vaffanculo la Carfagna, la Scarpagna, la Scapogna, come (...) l'ho chiamata prima, la Sorcagna, la Sorcagna, (...) mi fa schifo, mi fa orrore, (...), (...) tornerò e vi mangerò vivi, bugiardi, terroristi, orrore, (...) la politica della Carfagna è fatta di (...) quattro mentecatti che non capiscono un cazzo come lei, mi fate schifo, vanno isolati i coglioni come voi, non i negazionisti, terroristi, fate schifo, Sorcagna di merda ».

Al riguardo chiede al presidente se è possibile riprodurre in aula l'intero video, della durata di circa otto minuti, che è stato trasmesso dall'autorità giudiziaria ed è quindi agli atti della Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi obiezioni, autorizza la riproduzione in aula del video pubblicato l'8 settembre 2020 sulla pagina Facebook dell'on. Sgarbi.

(la Giunta procede alla visione del video sullo schermo presente nell'aula).

Antonella FORATTINI (PD-IDP), *relatrice*, prosegue ricordando che il terzo video è del 9 settembre 2020 ed è intitolato: «L'Istituto Superiore della Sanità: "Emergenza finita". Chi, ingiustificatamente, diffonde terrore è semplicemente un terrorista», nel quale l'on. Sgarbi pronuncia dichiarazioni asseritamente diffamatorie nei confronti dell'on. Carfagna e in particolare – come riportato testualmente nell'atto di citazione – afferma che: «(...) chi chiama quelli come me "negazionisti" terroristi sono (...). Primo settembre "L'emergenza Coronavirus è finita", sono io che lo dico? Sono io il negazionista? (...) La conferma viene dall'Istituto Superiore della Sanità, non devo ascoltarlo? Devo far finta di non averlo letto? Che altrimenti quella intollerabile cretina della Carfagna dice "isolatevi"; quella poveretta, in Parlamento solo per essere stata in ginocchio davanti a Berlusconi, e adesso lei (dice): "isoliamo le mamme", isolare perché? Uno non può pensare una cosa diversa da quella che pensa la tua inutilmente, Carfagna? E pure queste cretinate servono a difendere i cittadini (...), voi sareste contenti (...) Carfagna che il virus facesse strage tutti i giorni, sareste contenti che tutti fossero morti, ma se i morti sono 3, 4 o 5 e di altre cause sono di quantità superiore noi dobbiamo continuare a dire che il Coronavirus è un male terribile e questo vi piace a voi, iettatori, beccamorti, terroristi altro che negazionisti, (...) oggi è un fatto – lo spiega anche il report settimanale dell'Istituto Superiore della Sanità, Carfagna lo ascolti? Apri le orecchie! Togli la cera che hai nelle orecchie – che le infezioni diagnosticate negli ultimi mesi presentino una minore gravità clinica (...), se io leggo questo non devo diffonderlo? (...), mi chiedo – tu non lo capirai perché oramai hai perso completamente il lume della ragione – ma perché io devo sapere che uno è malato di Coronavirus? Perché devo fargli un tampax obbligatorio? (...) Perché questa è una malattia pubblica? (...) Questo è il problema vero, al di là del fatto che il pericolo sia molto diminuito, lo dice l'Istituto Superiore della Sanità ma a voi (Carfagna & Co.) non interessa, dovete chiamare negazionisti quelli che leggono notizie rassicuranti, terroristi

siete, terroristi, terroristi, (...) possibile che non capiate, Carfagna (...), gente inutile, voi che siete dalla parte del giusto, che la malattia deve essere una cosa che uno tiene per sé, che nasconde con pudore, che non fa sapere al mondo, non diffondi la notizia che sei malato, è una cosa volgare, schifosa, questo è il terrorismo, questo voi rappresentate, fate cagare, schifosi, siete contenti del Coronavirus, e quando si dice che esso è calato fate finta di niente, (...) ma capite o no zucche vuote? Capre! Carfagna capra (...)! Mi fa schifo che mi rappresentiate in Parlamento, sono stato cacciato, tornerò per mandarvi a fare in culo come vi meritate, ridicoli, schifosi, balordi, orridi, addio».

A suo avviso, nei due video dell'8 e del 9 settembre 2020, l'on. Sgarbi faceva riferimento, oltre che alla già ricordata seduta dell'Assemblea dell'11 giugno 2020, anche a quella del 25 giugno 2020, nel corso della quale egli era stato espulso dall'Aula dall'on. Carfagna, presidente di turno, per aver insultato con epiteti offensivi la stessa on. Carfagna nonché l'on. Bartolozzi, che l'aveva criticato per aver espresso giudizi apparsi eccessivamente critici nei confronti del CSM e della magistratura.

Sotto il profilo più squisitamente processuale, segnala che: a) nel corso del giudizio, la difesa dell'on. Sgarbi ha eccepito l'insindacabilità delle opinioni espresse, ritenendole connesse all'esercizio della funzione parlamentare. Con particolare riferimento alle opinioni rese nel video del 12 giugno 2020 (richiamato dal Messaggero online), la stessa difesa ritiene che il nesso funzionale conseguirebbe al fatto che esse «erano meramente riprodotte di vicende intra moenia» e segnatamente di quanto accaduto durante la seduta dell'Assemblea dell'11 giugno 2020. Per quanto invece attiene ai due video dell'8 e del 9 settembre 2020, parte convenuta afferma che le pro-palazioni asseritamente diffamatorie in essi presenti rappresenterebbero «un riassunto di quello che si era verificato nell'aula parlamentare nel corso delle sedute dell'11 e del 25 giugno 2020»; b) ad avviso della difesa dell'on. Carfagna, le dichiarazioni rese dall'on. Sgarbi non potrebbero invece vantare alcun collegamento funzionale con l'attività

parlamentare e, conseguentemente, non potrebbero essere coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità. Invero, le affermazioni ingiuriose sopra ricordate, lungi dal poter essere considerate espressione dell'esercizio della funzione parlamentare, costituirebbero «*un mero esercizio di turpiloquio ai danni dell'on. Carfagna, un ingiustificabile, volgare e gratuito attacco personale all'odierna attrice, volto a delegittimare, non le sue idee e/o il suo operato, ma lei stessa come persona, come donna e come politica*»; c) il Tribunale di Roma precedente ha ritenuto inapplicabile al caso in esame l'articolo 68, primo comma, della Costituzione e, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 104 del 2003, ha disposto la trasmissione alla Camera di copia degli atti del fascicolo e la sospensione del procedimento.

Evidenzia che i principali atti inviati dal Tribunale sono: 1) l'atto di citazione e altre note di trattazione scritta dell'on. Carfagna; 2) la memoria di comparsa e risposta, oltre che altre note di trattazione scritta dell'on. Sgarbi; 3) l'ordinanza con cui il Tribunale di Roma ha sospeso il processo e trasmesso gli atti alla Camera. Ricorda che sono a disposizione dei membri della Giunta i tre video dell'on. Sgarbi del 12 giugno 2020, dell'8 e del 9 settembre 2020.

Fa presente che la prossima udienza del Tribunale è fissata il 14 marzo 2023 e che, nell'ordinanza del 13 settembre 2022 con cui ha trasmesso gli atti alla Camera, il medesimo Tribunale ha stabilito che – trascorso il termine di sospensione obbligatoria di 90 giorni previsto per legge (che quindi è nel frattempo scaduto) – il procedimento riprenderà regolarmente.

Conclude informando i colleghi che avanzerà una proposta alla Giunta dopo che l'interessato avrà fornito i chiarimenti ritenuti opportuni – personalmente o tramite l'invio di note scritte – ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento e naturalmente dopo il dibattito che ne seguirà in Giunta. Anticipa al riguardo che, a suo avviso, la Giunta è chiamata a valutare non solo se le dichiarazioni rese dall'on. Sgarbi siano o meno attinenti alla sua attività parlamentare nel caso concreto ma anche – e più in generale – se il turpiloquio e gli insulti (pur se in ipotesi riproductivi di attività *intra moenia*) possano essere considerati opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare in base a quanto stabilisce l'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi altri interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note scritte.

Propone quindi di proseguire nelle prossime sedute con l'esame del solo caso relativo all'on. Sgarbi visto che – da informazioni acquisite dagli uffici – il procedimento penale relativo al caso dell'on. Cunial è stato sospeso fino all'esito della deliberazione della Camera, mentre quello relativo al caso dell'on. Sgarbi riprenderà regolarmente a partire dal 14 marzo prossimo.

Si riserva, infine, di convocare la Giunta in una prossima seduta.

La seduta termina alle 13.45.